

Questioni da affrontare nel disciplinare concorsi

Lista di punti proposti nel documento circolato:

1. Trasparenza
2. Presentazione della domanda e autocertificazioni
3. Peso del colloquio
4. Commissioni
5. Punteggi
6. Coordinamento
7. Comitati e conferenze
8. Docenze, supervisione di tesi, terza missione
9. Titoli di servizio

Altre questioni :

Titoli valutabili vs criteri di valutazione

Specifiche professionalità (tecnologi, ma anche campi di ricerca)

Sedi vincitori

1. Trasparenza

a): garantire a tutti i candidati l'accesso con password non solo ai cv di tutti, ma anche alla tabella complessiva con i punteggi di tutti, attualmente visionabile solo con un accesso agli atti

Proposta tecnica: all'art.7 del disciplinare, dove si definiscono le cose che i bandi devono includere, aggiungere una lettera dopo la n) con il testo

o) le procedure che saranno seguite per permettere, al termine del concorso ed ai soli candidati, di consultare i punteggi attribuiti ai titoli e alle prove di tutti i candidati.

Questo poi richiede che il bando implementi l'accesso aperto.

b): ripristinare qualcosa di simile al vecchio "medaglione". Motivare i voti attribuiti ai colloqui

Proposta tecnica:

all'art. 17 aggiungere il seguente comma:

8. La Commissione esaminatrice redige una scheda di sintesi della valutazione dei titoli di ciascun candidato, che al termine del concorso sarà trasmessa all'interessato.

All'art.12 aggiungere una lettera dopo la c):

d) al termine di ciascun esame colloquio la Commissione esaminatrice redige una sintesi dello stesso e della valutazione del candidato, che al termine del concorso sarà trasmessa all'interessato.

Fino ad ora ricevuti commenti positivi da tutte le strutture.

2. Presentazione della domanda e autocertificazioni

- Prevedere un form standard per l'inserimento dei titoli nella domanda online
- Limitare l'estensione del CV (max numero di caratteri o di pagine)
- Richiedere che il CV sia direttamente pubblicabile (non due files diversi)
- Pubblicazione immediata (a concorso aperto) di titoli e CV, per permettere controllo reciproco. Oppure prevedere controlli a campione della veridicità delle autocertificazioni?

Anche su questo commenti positivi fino ad ora.

3. Peso del colloquio

il passaggio al secondo livello dovrebbe premiare maggiormente l'esperienza e la qualità dimostrata sul campo, quindi misurabile dai titoli.

Il colloquio dovrebbe essere solo una verifica, ma non dovrebbe permettere di stravolgere la graduatoria .

Ricevuto commenti discordanti. Alcuni temono che la valutazione dei titoli non sia affidabile e puntano sul colloquio per riequilibrare. Questo però implica un maggiore arbitrio delle commissioni.

4. Commissioni

Attualmente non esiste nessun meccanismo o regola che vieti la ripetizione di commissari e sedi, anche se la cosa viene auspicata.

La dirigenza obietta che è molto difficile trovare commissari che soddisfino i diversi vincoli di legge.

Il sorteggio è l'unico metodo che riduce l'arbitrio di chi decide i commissari, ma richiede la definizione di un albo e di meccanismi che impongano i vincoli di legge.

Inevitabilmente la procedura è complessa.

Alternative:

- Iniziare a sperimentare un sorteggio limitato (1 o 2 commissari)
- Richiedere che la scelta non sia più ristretta alla GE ma estesa ai direttori
- Imporre che la scelta avvenga obbligatoriamente all'interno di un insieme ristretto di possibili commissari, che escluda le ripetizioni. Magari costituito tramite bando pubblico.
- ??

5. Punteggi

Una rigida suddivisione dei punteggi fra criteri e titoli impone che per vincere si debbano racimolare punti su ogni item. Non si premiano le eccellenze in singoli ambiti.

Difficile implementare la norma, ma si suggerisce di dare a ogni titolo un massimale di punteggio la cui somma possa anche saturare il massimale della categoria.

Ricevuti vari commenti positivi ma anche alcuni commenti che vedono un pericolo in questo modo di valutare, forse ritenuto troppo arbitrario o in grado di portare troppi candidati alla saturazione dei punti disponibili (finendo come per le pubblicazioni dove le differenze sono minime)

Questo punto è anche connesso alla necessità di una migliore definizione e separazione di criteri e titoli valutabili. Attualmente alcuni dei criteri proposti sono in realtà i titoli.

Viceversa:

- **I titoli** sono cose oggettive fatte (risultati, talk, progetti, grant, responsabilità...=
- **I criteri** sono le qualità che i diversi titoli devono soddisfare per essere valutati bene (rilevanza, congruità, innovatività.....)

Si registra una sostanziale mancanza di criteri per molti dei titoli richiesti: coordinamenti e terza missione in primis.

6. Coordinamento

Forse il punto più critico. Diverse proposte:

- Separare la parte scientifica e la parte manageriale (risorse) di ciascuna responsabilità, valutando la prima nell'attività scientifica e la seconda nel coordinamento. **Qui è delicato il lavoro delle commissioni nella separazione dei due aspetti. Si rischia il doppio conteggio.**
- Valutare TUTTE le responsabilità come titoli di coordinamento. **Implica però togliere le responsabilità dall'attività scientifica, dove predominano altri criteri/titoli.**
- Unificare titoli di coordinamento e attività scientifica in unica categoria. **Si lascia molto più arbitrio alle commissioni**

Su questo punto è essenziale puntare su una soluzione condivisa.

7. Comitati e Conferenze

Il testo attuale del disciplinare da adito ad ambiguità di interpretazione (e infatti le commissioni lo hanno applicato diversamente):

«Partecipazione a comitati scientifici o comitati organizzatori di conferenze o scuole avanzate nazionali o internazionali.»

Proposta tecnica: modificare il primo criterio dei titoli di coordinamento come segue

Per i ricercatori:

Partecipazione a comitati di indirizzo scientifico. Partecipazione a comitati scientifici e/o organizzatori di conferenze o scuole avanzate nazionali o internazionali.

Per i tecnologi:

Partecipazione a comitati di indirizzo scientifico-tecnologico. Partecipazione a comitati scientifici e/o organizzatori di conferenze o scuole avanzate nazionali o internazionali.

8. Terza missione, Docenze, Supervisione di tesi

Terza missione: include comunicazione, trasferimento tecnologico e formazione esterna.

Manca un criterio di qualità

10% del punteggio titoli appare troppo elevato.

Tuttavia: facendo l'esercizio di eliminare la terza missione dai concorsi appena conclusi, le liste dei vincitori cambiano in 1 o 2 casi al massimo.

Docenze: tema da sempre controverso. La didattica è estranea alla ricerca o no?

La normativa attualmente è la seguente:

- **Il DL 218** (art.2, comma1, lettera l) prescrive che gli Enti garantiscano a ricercatori e tecnologi, fra le altre cose: *«la possibilità di svolgere specifiche attività di insegnamento in quanto compatibili con le attività di ricerca»*

- **Il regolamento del personale INFN** all'art.33 comma 1 prevede:

Il personale ricercatore e tecnologo può assumere incarichi di insegnamento a contratto presso le Università in quanto compatibili con la propria attività di ricerca. L'INFN ne favorisce la partecipazione agli organi didattici degli atenei attraverso specifiche norme da introdurre nelle convenzioni, come previsto all'articolo 3 dello Statuto. Qualora tale attività didattica sia a titolo gratuito viene svolta all'interno dell'orario di lavoro.

Supervisione di tesi: punto più condiviso, ma secondo molti da valutare nell'attività scientifica.

Valutare le docenze si o no ?

A norme vigenti le docenze non possono essere considerate totalmente estranee all'attività di un ricercatore o tecnologo.

Tuttavia vi è grande disuniformità fra le sedi !

Alcuni suggeriscono che valutare le docenze favorirebbe i candidati universitari (quando ve ne fossero...)

Soluzioni proposte:

- Ignorare totalmente la didattica: si fa per proprio piacere o per attrarre giovani
- Valutare solo la didattica specialistica (preferibilmente dottorato o corsi attinenti all'attività di ricerca) in un unico «contenitore» con la terza missione, permettendo così a tutti di avere titoli spendibili in questo ambito.
- Valutare la didattica come un titolo aggiuntivo dell'attività scientifica/tecnologica.
- Accorpate tutta la terza missione all'attività scientifica/tecnologica.
- ?

9. Titoli di servizio

Valutare tutti i ruoli di servizio ricoperti. Lista non esaustiva:

- Rappresentante del personale
- Referente della formazione
- Referente CC3M e CNTT ... (ma forse già valutati nella terza missione)
- RUP
- Commissioni di concorso, assegni di ricerca, gara
- Organizzatore seminari
- Referente fondi esterni
-

Ha senso «monetizzare» ogni singolo contributo al funzionamento dell'Ente?

Nel caso: ampliare la categoria del coordinamento aggiungendovi «servizio» con titoli specifici. Definire però anche dei criteri di qualità.

Modalità concorsuali

Target specifici? Sedi preassegnate?

Livello3: per i tecnologi è già così. Per i ricercatori non sempre....

Proposti concorsi sempre nazionali, ma con sedi fissate: problema della permanenza dei vincitori.

Concorsi mirati su settori di ricerca specifici: estendere anche a csn1-2-3 ?

Livelli 1 e 2:

- per i tecnologi separare le professionalità più rare? Rischio concorsi ad personam? O separare grandi settori (informatica, elettronica, meccanica) ? Come suddividere i posti?
- Per i ricercatori: teorici sempre a parte ? E le altre linee di ricerca?